Anno 1872. Roma - Mercoledì, 14 Febbraio Num. 45.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 639bis (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alle cattedre di lettere italiane e geografia applicata alla navigazione, e di disegno e computisteria, nel Regio Istituto di marina mercantile di Genova, è assegnata l'annua somma di lire millesei cento per ciascuna a cominciare dal 1° gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 639ter (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla cattedra di lettere, storia, geografia e diritto nella scuola nautica di Recco è assegnata l'annua somma di lire millesei cento a cominciare dal 1° gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 639quater (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Palermo sono fissati come segue:

Presidenza	L.	800
Agronomia	»	2,200
Chimica generale ed applicata	»	2,200
Matematiche	L.	2,200
Estimo, geometria pratica e disegno topografico	»	2,200
Lettere italiane	»	2,200
Economia politica e statistica	»	2,000
Fisica generale ed applicata	»	2,000
Meccanica generale ed applicata	»	2,000
Costruzioni, disegno di costruzione e disegno di macchine	»	1,760
Storia naturale e sue applicazioni	»	1,760
Chimica agraria	»	1,760
Computisteria	»	1,760
Diritto	»	1,600
Storia e geografia	»	1,600
Disegno ornamentale	»	1,600
Lingua tedesca	»	1,440
Lingua inglese	»	1,200
Lingua francese	»	1,200
Geometria descrittiva e disegno relativo	»	1,200
	L.	34,680

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed alla spesa rispettiva sarà provveduto colle somme stanziate nel bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1872, al capitolo - *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 653 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale del Regio Istituto di belle arti di Lucca, approvato col Nostro decreto 30 marzo 1871 (Serie 2ª);

Visto il bilancio passivo dell'anno 1872;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È instituito nell'Istituto di belle arti di Lucca un posto di professore di plastica della figura, collo stipendio annuo di lire millecinquecento (L. 1,500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notaj con RR. decreti 14 gennaio 1872:

De Paolis Giuseppe, notaio a Rapagnano, traslocato a Monte San Pietrangelo;

Battagliotti Domenico, id. a Pianezza, id. ad Avigliana;

Cappellani Ferdinando, id. a Monterosso Almo, id. a Palazzolo Acreide;

Milito Virginio, id. a Palazzolo Acreide, id. a Monterosso Almo;

Guarnieri cav. dott. Giuseppe, id. ad Anfo, id. a Vestone;

Francesconi dott. Arsace, id. a Chiari, id. a a San Felice di Scovolo;

Bonini dott. Francesco, id. a Sovere, id. a Chiari;

Corona Lorenzo, id. a Calabritto, id. a Caposele;

Gambaro Francesco, candidato notaio, nominato notaio ad Oleggio;

Jannaci Sebastiano, id., id. a Miglierina;

Sergiacomi Michele, id., id. a Valfabbrica;

Canossi avv. dott. Giovanni, id., id. a Vezza d'Oglio;

Fiorentini dott. Pietro, id., id. ad Anfo;

Corleto Francesco, id., id. a Matera;

De Mattia Ettore, id., id. a Trivigno;

Braccini avv. Gio. Battista, id., id. a Cerreto Guidi.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 14 gennaio 1872:

Fiorese cav. Costantino, consigliere della Corte d'appello di Trani, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1872 col titolo onorario di presidente di sezione.

Con decreto del 21 id.:

Longobardi cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Napoli.

Con decreto del 25 id.:

Bertolini Camillo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Con decreti del 28 id.:

Migliorini Carlo, consigliere della Corte d'appello di Firenze, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Barbieri cav. Vincenzo, id. di Brescia, id. id.;

Berretta cav. Francesco, id. di Milano, id. dalla 3ª alla 2ª categoria.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Si previene il pubblico che il giorno 1° maggio 1872 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione un esame di concorso per due posti d'allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età, al 1° maggio prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. Scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il 3° anno di corso nella R. Scuola di marina;

4° Di essere celibi, o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'articolo 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. marina, ovvero combattuto per la indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 10 aprile p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso saranno nominati allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1500 e saranno in seguito mandati in Inghilterra onde seguire i corsi della Scuola Reale di architettura navale e di ingegneri della marina (Royal School of naval architectur and marine Engineering). Durante il soggiorno a Londra sarà loro concesso un soprassoldo.

Roma, 5 gennaio 1872.

Il Ministro: A. RIBOTY.

Programma per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni obl que.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzioni dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio d'un corpo solido: 1° libero; 2° obbligato ad un punto; 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio d'un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

APPENDICE

COPERNICO

LA SCIENZA — LA FEDE

L'anno venturo di questi giorni i Settentrionali celebreranno il quarto centenario della nascita di Copernico. In quell'occasione verrà di nuova luce rivestito un nome sì grande, e meglio si determineranno le circostanze sue storiche. Perocchè non è ben chiarito di che nazione fu, di qual fede, chi ne favorì la dottrina, chi la contrariò.

Le biografie comuni sogliono rispondere ch'e' fu polacco, favorito da' protestanti, mentre lo avversarono i cattolici.

Che v'ha di vero in tutto ciò?

Re Lodovico di Baviera, raccogliendo nel Walhala tutte le glorie tedesche, collocò fra esse il Copernico: ma per verità il vescovado di Ermland, a cui egli era addetto, stava allora ne' dominj della Polonia, fiorente allora di colture, sotto i Gismondi. Vero è però ch'egli scriveva lettere in tedesco; come sua madre una supplica; e da un'iscrizione greca sopra un libro che gli appartenne si conosce che il suo nome pronunziavasi Köppernik, alla tedesca.

Fatto è che pochissimo si sa dei fatti di questo grand'uomo. Gassendi ne pubblicò in latino la vita, un secolo dopo morto, non valendosi che di quel che trovava a stampa: altre ne scrissero Gottsched, Sniadecki, Westphal, Czynski e centinaja, m copiandosi fra loro.

Dantisco (Dantyszek), vescovo di Ermland, ch'era stato ambasciatore di Sigismondo re di Polonia alla corte di Carlo V, viaggiò mezzo il mondo, visitò l'Asia e l'Africa; fu gran cultore e protettore delle lettere, e stette in corrispondenza coi più dotti del suo tempo. Questo carteggio in 49 volumi in folio radunato da Tydoman Gizo suo successore, in parte andò disperso; alcuni stan negli archivi vescovili di Frauenburg; una porzione che ne era stata portata via da Gustavo Adolfo re di Svezia nella guerra de' Trent'Anni, fu nel 1833 dal governo prussiano ricuperata: altre si scopersero dappoi nella biblioteca dell'università di Upsala. Il governo prussiano, colla generosità letteraria che gli è propria, mise a disposizione del dott. Hipler quelle che gli importavano per trarne una memoria su Copernico, che corregge e supplisce le precedenti (*N. Kopernikus und Martin Luther.* 1868).

Resta ivi accertato che Niccola Copernico nacque il 19 febbrajo 1473 a Thorn, da Niklas Copernik, negoziante d'estese relazioni, e da Barbara figlia di Luca Watzelrode e sorella d'altro Luca vescovo di Ermland. Probabilmente studiò in paese, e nel 1491 trovasi ascritto all'università di Cracovia, dove allora dettava il famoso matematico Alberto Blar (Brudjewski). A tale scuola Copernico professossi poi debitore di quanto seppe nella matematica, e commentò le opere di Peurbach e di Regiomontano.

Finiti i quattro anni, avendone 22, tornò in Prussia, e dallo zio vescovo, suo particolar protettore, ebbe un canonicato a Frauenburg (1495). Prima di conseguir la nomina era prescritto si studiasse per tre anni in una università la teologia, la giurisprudenza o la medicina. Pertanto Copernico venne a Bologna (1497), e applicossi al diritto; della quale scienza seppe valersi più tardi per difendere i privilegi del vescovado principesco di Ermland contro le pretensioni dei Cavaliari Teutonici, allora potentissimi.

Mentre però studiava diritto, perfezionavasi nelle matematiche e nell'astronomia, e principalmante col frequentare Domenico Maria ferrarese domenicano, che probabilmente fu il primo che gli istillasse dubbj sul sistema tolomaico.

Aveva qui menato seco il fratello Andrea, e il mantener questo e sè lo pose in quelle strettezze che gli studenti conoscono, finchè non lo soccorse lo zio, vescovo di Warmia.

Nel 1500 a Roma, dov'ebbe famigliarità col celebre Regiomontano, leggeva matematiche a numeroso uditorio (1). Egli ci rivela quanto grave noja gli desse il vedere come il meccanismo mondiale, dal sommo Fattore disposto per nostro bene, ancor non fosse soddisfacentemente spiegato. Per meglio intendere gli autori che ne ragionano, Apollonio Pergeo che faceva il sole centro degli altri pianeti, ma circuente la terra, Niceta di Siracusa, Eraclide ed altri che davano alla terra una rotazione sopra se stessa, Filolao che inoltre la faceva rotare attorno al sole, al par dei Pitagorici, si applicò al greco, e poichè solo in Italia lo si poteva imparare, domandò di tornarvi, promettendo di studiare anche medicina, affine di assistere i membri del capitolo di Ermland. Si sa che la pratica della medicina, perchè sezionava e canterizzava, diveniva un impedimento agli ordini sacri; onde Copernico non ricevette al più che i minori.

Venne dunque a Padova (1501), molto praticando Niccola Passare e Niccola Vernia, aristotelici di grido: e laureato in medicina, tornò a Frauenburg (1505). Servì qual medico privato suo zio, e lo secondò ne' generosi divisamenti, fra' quali era lo stabilir una scuola superiore a Elbing: progetto fallito pei pregiudizi degli abitanti, avversi ai forestieri.

Pure seguitò da canonico e da medico; e un ricettario e un *regimen sanitatis* che ce ne rimane non mostrerebbero grandi cognizioni, sebbene godesse di straordinaria popolarità.

Intanto in silenzio maturava il gran concetto del sistema mondiale; e alle osservazioni astronomiche ebbe miglior campo allorchè, morto lo zio, tornò a Frauenburg: fu anche messo in terna pel vescovado di Ermland, ma gli venne preferito quel Dantisco, alle cui schede dobbiamo tali notizie. Questo, caduto in malattia, fu guarito da Copernico, come altri; fra cui Tiedmann Giesse, designato vescovo di Kulm, il quale compose l'*Antilogicon* in confutazione di Lutero. Fu egli per 30 anni strettamente legato a Copernico, al quale persuase di dedicare a Paolo III papa l'opera sua « de Orbium coelestium revolutionibus. » Giorgio Gioachin Rheticus, che per due anni aveva cooperato con Lutero e Melantone, nel 1539, venne a porsi sotto la direzione di Copernico, e l'impressione fattagli da questo descrisse in un'opera che non ci resta. Bensì nella *Ad Jo. Schonerum de libris revolutionum Copernici per quemdam juvenem mathematicae studiosum narratio prima* (Danzica, 1540), parla assai di Copernico, e quando questi si risolse alfine a pubblicar l'opera, che da tanti anni correggeva e aumentava, e che già gli ignoranti beffavano fin sul teatro, e i sapienti domandavano a gran voce, Retico soprantese alla stampa di essa in Norimberga.

Ma Corpenico non la vide pubblicata, e sul letto di morte, che lo colse il 24 maggio 1545 (non 1548 come dicesi ordinariamente), gliene fu posto in mano il primo esemplare.

S'è scritto anche recentemente che solo la morte lo sottrasse alla persecuzione de' preti. Ebbene nel *Codex Græcus CLI* della biblioteca di Monaco, che è l'opera del *Senso e del Sensibile di Alessandro Afrodiseo*, Gian Alberto Widmanstadt annotò che, trovandosi a Roma nel 1533, in presenza di Clemente VII, di due cardinali e d'altri personaggi, aveva esposto il sistema pitagorico, e dal papa ebbe in dono esso libro. Questo sistema era pure stato preconizzato da Nicola da Cusa, che fu fatto cardinale.

Copernico dunque non annunziava una novità, quando asseriva il girare dei pianeti e della terra intorno al sole; ben aveva il sommo merito di coordinare quella dottrina, antichissima nella scuola italiana, e la riduceva a quella scientifica semplicità che è indizio del vero, trovandovi la spiegazione di tutti i fenomeni celesti, anche quelli che più parevano complicati, come il fermarsi e retrocedere di alcuni pianeti, e la precessione degli equinozi: e il modo di misurare le distanze dei pianeti dal sole, mediante una gigantesca triangolazione, che ha per base l'asse dell'orbita terrestre. Nella dedica a Paolo III egli tratta d'assurda la credenza nell'immobilità della terra: e « se mai alcuni ciarlieri, digiuni di cognizioni matematiche, pretendessero calunniare il mio libro per qualche passo della Bibbia, stiracchiato al loro proposito, sprezzerò quei vani attacchi: di soggetti

(1) Doctor meus Bononiâ non tam discipulus quam adjutor et testis observationum doctissimi viri Dominici Mariae: Romae autem, a. d. MD, natus annos plus minus vigintiseptem, professor mathematum in magna scholasticorum frequentia, et corona magnorum virorum et artificum in hoc doctrinae genere. RHETICUS, *Narr. de Copernico.*

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto, e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdite di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n° 4469, per le norme da osservarsi nei casi dell'applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinarii che invocano di essere nominati ordinarii;

Veduti gli atti del Consiglio Superiore di pubblica istruzione relativamente al modo di provvedere alla vacanza della cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella Regia Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinarii della stessa Facoltà;

In osservanza del 2° comma dell'articolo 3° del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla vacanza della cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella Regia Università di Modena, con l'applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri, a questo titolo, ad essere nominato professore ordinario della cattedra prenaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero una domanda documentata entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 8 febbraio 1872.

Il Segretario Generale: G. Cantoni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3a *pubblicazione*)

Dai signori Giuseppe Luigi ed Angelo Pia quali eredi di Muzio Maddalena si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di lire 70 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico consolidato 5 p. %, rappresentata dal certificato di n. 128620 intestato a Muzzio Maddalena, nubile, fu Gaspare, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Mussio che è il vero nome.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni di sorta, sarà operato il chiesto tramutamento.

Firenze, 20 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3a *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione di Napoli, sotto il n. 57186, per lire 110, a favore di Marinelli Giuseppe fu Sebastiano, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Marinello Giuseppa fu Sebastiano, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 27 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3a *pubblicazione.*)

Si è chiesta la rettifica e la traslazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 p. 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico in Milano, cioè:

Iscrizione nominativa n. 62,347 di lire 60
Iscrizione d'annualità » 16,875 » 3 08

ambedue a favore di Ghelleri Antonio, Giovanni, Angelo, Ferdinando, Rosa Anna e Giovanni Battista, figli del fu sergente Giovanni Ghelleri e Lazzaro Giuseppa vedova Ghelleri, rimaritata Leitenburg, quale coerede di Santa Elisabetta Ghelleri fu Giovanni, allegandosi l'identità della sola persona di Lazzaro Giuseppa con quella di Cazzaro Giuseppa vedova, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 28 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

COMMISSIONE
per la classificazione e pel completamento delle ferrovie del Regno.

Avviso.

La Commissione per la classificazione e pel completamento delle ferrovie del Regno, nominata con R. decreto 30 gennaio 1871, ha chiesto ai signori prefetti delle diverse provincie, ed alle Camere di commercio, di comunicarle entro il marzo prossimo tutte le notizie che si posseggono intorno alle ferrovie che in ciascuna provincia potrebbero formare un utile complemento della rete, in relazione sia ai grandi interessi dello Stato, che ai bisogni locali ed ai voti delle popolazioni, e che furono studiate o semplicemente ideate da Corpi morali o da privati.

La medesima, per non trascurare alcuna delle fonti di notizie che si riferiscono all'argomento, si rivolge a tutti coloro i quali abbiano fatta qualche pubblicazione, o qualche lavoro relativo a nuove ferrovie, colla preghiera di volerne trasmettere copia, od almeno darne notizia, inviando le loro comunicazioni al seguente indirizzo: *Ministero dei Lavori Pubblici, Commissione per la classificazione e pel completamento delle ferrovie del Regno.*

Il Vicepresidente della Commissione
Depretis.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nel *Giornale di Napoli* in data del 13:

Iermattina S. M. il Re si è recato a visitare le Granduchessa Olga di Russia.

Ieri sera le sale della reggia s'aprirono ad uno splendido ballo, a cui erano state invitate, oltre le autorità locali, molta parte della cittadinanza e della colonia straniera.

S. M. il Re entrò nella sala da ballo alle 11, s'intrattenne lungo tempo cortesemente con alcuni degl'invitati, e si ritirò nei suoi appartamenti mezz'ora dopo la mezzanotte.

Questa mane alle 7 antimeridiane S. M. si è recata a caccia al lago di Licola.

Nei giorni passati fra noi, S. M. il Re si è divertito a caccia nelle riserve reali, e della preda fatta in bella misura ha voluto partecipassero il prefetto della provincia, il sindaco della città, il comandante militare e qualche altro ancora.

In una di queste escursioni, S. M. il Re ha incontrato sulla marina di Bacoli un marinaio che alla battaglia di Lissa avea perdute ambedue le braccia. Dopo essersi trattenuto a parlare col povero mutilato, il Sovrano gli diè un soccorso in danaro e promise di non dimenticarlo per l'avvenire.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. Tornata IV, 14 gennaio 1872:

Si partecipa alla Deputazione una lettera del presidente conte Gozzadini, con la quale è richiamata l'attenzione del vicepresidente e della Deputazione stessa sul voto del Consiglio municipale di Bologna che statuì doversi l'edifizio detto della Morte restaurare e ordinare per sede della Corte di Giustizia. La Deputazione, dopo discussione lunga e matura, delibera: doversi rappresentare al signor sindaco la dispiacenza di essa Deputazione e di tutti i cultori degli studi storici e del patrio decoro, per la deliberazione che distorna ad uso men opportuno quell'edifizio già acquistato dal comune di Bologna per sede predestinata agli archivi e musei: niuno altro edifizio presentarsi in Bologna più adatto a cotesto uso: la riordinazione dei vari archivi di Bologna in un solo archivio diplomatico e storico, il cui adempimento la Deputazione ha sempre affrettato con voti, con istanze, con pratiche, con l'opera sua, esser forse men lontana di quel che possa credersi, ove si consideri che una legge è pure stata proposta per la cessione degli archivi alle provincie: ciò tutto doversi, e subito, rappresentare al signor sindaco, con le più vive istanze acciò si trovi modo di riparare alla deliberazione inaspettata. (E tutto ciò fu fatto con la nota resa poi di pubblica ragione nella *Gazzetta dell'Emilia* del 19 gennaio corrente).

Dopo di che il vicepresidente prof. Rocchi espone, come non può non tornare a disdoro della città di Bologna una lapide a ricordazione di Caio Rusticelio apposta su la porta dell'albergo dei *Quattro Pellegrini*. In fatti, altra cosa è che negli ultimi tempi della repubblica romana vivesse un Caio Rusticelio orator bolognese e fosse ricordato da Cicerone nel *Brutus*, ed altra cosa è l'appropriare e il precisare la dimora, l'età, le lodi di lui. E già l'epigrafista incomincia dallo spropositarne il nome, che non *Rusticello* dovrebbe suonare volgarmente, ma *Rusticelio*. Perocchè è insolente pei tempi repubblicani di Roma la denominazione di un personaggio col solo prenome e cognome; specialmente se il personaggio non fosse di famiglia a cui il cognome avesse acquistato un segnalamento istorico. Che i triviali testi del *Brutus* leggano *Rusticellus*, non conta, chi sa che le edizioni di quel dialogo procedono tutte da copia fatte nella seconda metà del XV secolo di sur un codice solo trovato in Lodi nel 1420 e di poi smarrito: mentre medaglie e iscrizioni ricordano la gente *Rusticelia;* su la quale autorità gli editori critici delle opere di Tullio e i recenti storici della letteratura latina si accordano oggigiorno a leggere *Caius Rusticelius*. Del quale, pel resto, non altra notizia ci avanza che le poche parole di Tullio: onde apparisce strano, e, più che strano, ridicolo, che una lapide segni il luogo dove abitò egli, uom provinciale, quando nella capitale stessa o in altre famose città difficilmente si potrebbono assegnare i luoghi dove abitarono i più grandi scrittori antichi. Quanto al fiorire dell'orator bolognese, posto nella lapida a 50 anni avanti Cristo, nessuno vorrà così facilmente assentirlo.

E in vero: Cicerone, in quel suo dialogo che è la rassegna dei latini oratori, discendendo dagli antichi a' più bei tempi della romana eloquenza, ne rappresenta un primo gruppo di oratori che s'apre col celebre M. Antonio console nel 655 e si chiude con Clodio Pulcro console nel 662 di Roma: intromette poi la menzione di altri oratori non romani, fra i quali il nostro bolognese, per ritornar di nuovo ai romani e annoverarne un'altra serie da L. Marcio Filippo console nel 663 a Cn. Ottavio console nel 667 e a L. Giulio Cesare edile nel 664. Il perchè giustamente pone il Teuffel i sopra ricordati oratori nel periodo corso fra il 650 e il 670: e tutti essi erano certamente più attempati di Cicerone, il quale fu console nel 691, ossia 62 anni avanti la nascita di Cristo: onde par necessario di anticipare ragguagliatamente a circa 30 anni innanzi all'arpinate il fiorire di quegli altri oratori coevi a Rusticelio. E poi chi ha detto all'epigrafista che l'orator bolognese avesse l'*amicizia* di Tullio? Non una parola di ciò dice Tullio, il quale, alla stessa occasione e nello stesso tempo che Rusticelio nominando i sorani Vezio e Quinto e Decimo Valerii, aggiunge rispetto al primo *quem ipse cognovi*, e chiama gli altri *vicini et familiares mei*. Nè può non riconoscersi esagerata dall'epigrafista la lode che Cicerone attribuisce a Rusticelio, assai ristretta nel testo del *Brutus* e da certe avvertenze ch'ei prepone a tutto insieme il gruppo degli oratori, fra i quali annovera Caio, e da queste parole appropriate a lui solo: *is quidem et exercitatus et natura volubilis*. Finalmente, quanto alla dizione dell'epigrafe, basta accennare che s'incomincia con un *quivi*, avverbio dinotante il luogo dove l'uomo era e non quello ove sta e legge.

Questa ultima lapide in onore di Rusticelio ne riporta alla mente altra iscrizione dell'*Hôtel Brun*, la quale afferma essere ivi sorto il tempio di Giove Statore. È tempo oramai di lasciar da parte simili imposture stupide, se non meglio ciancie ignoranti, per le quali i vecchi investigatori bolognesi Montalbani e Macchiavelli s'acquistarono tale rinomanza che non giova invidiare. Niuna memoria avanza che esistesse in Bologna un tempio a Giove Statore: anzi tutta la epigrafia romana è là a dimostrare che di tempii a Giove Statore non ne sorse altro che uno nè altrove che in Roma, e questo per una tradizione tutta locale: onde è facile capire che sì fatto culto tradizionale non poteva estendersi oltre il cerchio della città di Romolo.

La Deputazione, approvando le ragionate rimostranze del suo vicepresidente, delibera che s'abbiano a rappresentare al signor sindaco, con preghiera acciò voglia provvedersi che si rimova dalla pubblica vista la iscrizione apposta su la porta dell'albergo dei *Quattro Pellegrini*, e che d'ora innanzi non si rinnovino simili sconci.

Giosuè Carducci, *Segr.*

— Riferiamo dall'*Osservatore Triestino* il programma speciale per quel gruppo della Esposizione Mondiale di Vienna (1873) che riguarda l'istruzione, l'educazione, ecc.:

A — *Educazione.*

Questa sottodivisione contiene il *Padiglione dei fanciulli*, di cui abbiamo già parlato. Si passa da questo all'istruzione ginnastica, co' suoi apparati e la relativa statistica, e si annette pure agli esercizi dei giovanetti nelle armi, ecc.

B — *Istruzione.*

Si comprende in questa tutto ciò che si riferisce alle scuole popolari e medie, come pure alle scuole speciali. Vi saranno i modelli dei locali delle scuole, con tutti gli oggetti relativi.

Seguono i libri d'istruzione e di lettura, modelli per la calligrafia e il disegno, tavole per iscrivere, atlanti, ecc.

Segue la biblioteca delle scuole, coi relativi cataloghi, e il modo di farne uso; inoltre i modelli per l'istruzione visuale, i modi diversi per apprendere a leggere, e per fare i conti, carte geografiche, collezioni di figure, piani, oggetti di storia naturale, modelli di laboratorii chimici, piani di costruzioni di strade, di opere idrauliche, di macchine, di tecnologia meccanica, forestali, industriali, ecc., come pure oggetti riguardanti tutti i rami di belle arti, della musica ed altri.

Si attende ora che ogni provincia invii la sua statistica relativa, a norma dei formulari progettati dall'i. r. Direzione della statistica amministrativa in Vienna, insieme ad opportune monografie su tale proposito.

C — *Coltura.*

Appartengono a questa sottodivisione la stampa periodica, le edizioni, le collezioni e le associazioni.

Per la prima sarà utile l'esposizione d'uno o più numeri dei giornali pubblicati nei vari paesi durante l'anno 1872, o di altri stampati periodici, coll'indicazione dell'epoca da cui esistono, il nome dei proprietari e dei redattori, dei prezzi d'abbonamento e del numero degli esemplari stampati.

Sarebbe desiderabile che tutti gli Stati dessero uno schizzo della loro legislazione sulla stampa ed una descrizione statistica dello sviluppo della stampa periodica, a cominciare dall'anno 1871.

Quanto al commercio librario, sarebbe utile che tutti gli Stati offrissero dei cataloghi ragionati delle pubblicazioni dell'ultimo anno, sul genere del « Catalogo di Hinrich » con notizie sulla sua organizzazione, la storia e la statistica dei principali depositi di libri, e sul commercio coll'estero, di libri, di carta e simili.

A questi oggetti si uniscono le collezioni di scienze ed arti.

Sono desiderabili almeno i piani e i cataloghi ragionati di Musei e simili istituti che sono aperti al pubblico, o a grandi società, colla statistica relativa.

Infine sarà utilissima a tale scopo una statistica dell'educazione e dell'istruzione, delle società per lo sviluppo delle scienze e delle arti, delle società ginnastiche e di bersaglio, coll'indicazione dell'epoca della loro esistenza, dei loro statuti, del numero dei membri nell'anno 1872, del patrimonio della società e delle annue spese, nonchè i più importanti particolari sull'operosità della società.

S. A. R. il duca Augusto di Coburgo inviò la somma di f. 300 per il prezzo d'onore per la fabbricazione dello zucchero.

— Ecco, secondo il *Giornale dell'istruzione pubblica*, che esce a Quebec, la popolazione delle diverse provincie del Canadà, con l'aumento di dieci anni:

Ontario, o alto Canadà, 1,620,842 abitanti; 224,751, o 16 per cento di aumento. Quebec, o basso Canadà, 1,190,505; 78,841, o 7,18 per cento di aumento. Nuova Brunswich, 285,777; 33,730, o 13,38 per cento di aumento. Nuova Scozia, 387,800; 56,943, o 17,21 per cento.

In tutto, per queste quattro provincie, 3,434,924 abitanti e un accrescimento totale di 395,265, che dà una media di accrescimento di 13,46 per cento nel periodo di dieci anni.

Ci aspettavamo, dice il medesimo giornale, cifre assai più elevate per l'alto ed il basso Canadà 2,000,000 almeno per il primo; 1,400,000 per il secondo. Non si teneva molto conto della emigrazione verso gli Stati Uniti, che oggidì è positivamente enorme in questi due paesi.

Dal censimento del 1815 a quello dell'anno 1861 l'accrescimento era stato fuor di modo considerevole. Allora gli Stati Uniti attiravano assai meno canadesi che adesso. La provincia di Ontario o Canadà inglese che riceveva molte emigrazioni inglesi, scozzesi, irlandesi, tedesche, la perdita si fa meno sentire che nella provincia francese di Quebec, alla quale l'Europa spedisce poche reclute. L'accrescimento annuale di queste dieci annate, cioè 22 a 23,000 per Ontario, 8,000 per Quebec in tutto 30,000 anime circa, è molto al disopra di quel che darebbe il solo eccedente delle nascite sulle morti, eccedente che deve essere di 50,000 anime almeno per anno.

Così, i due Canadà ricevono, nel loro insieme, parecchie dozzine di migliaia di emigrati per anno; il contingente delle nascite oltrepassa di 50,000 la cifra dei morti, e con tutto ciò il numero degli abitanti aumenta soltanto di 30,000 per anno. Gli Stati Uniti profittano della differenza.

Dal 1851 al 1861, i Canadesi-Francesi, che non fanno che i tre quarti della popolazione del basso Canadà, si erano aumentati, eglino soli, di 180,000 anime. Per corrispondere a questo precedente, essi avrebbero dovuto aumentare di 226,000 nel periodo del 1861-71. Ora con i loro compatriotti di altra origine, non ascendono a 80,000 di più.

— Il *Journal de Paris* dice che la popolazione di Parigi diminuisce giornalmente. Dopo l'annessione dei comuni suburbani, il consumo giornaliero di pane era da 8700 a 9000 quintali; la popolazione variava fra 1,875,000 e 1,925,000. Queste cifre sono quelle degli anni 1868, 1869 e 1870 prima dell'assedio. D'allora in poi la diminuzione fu costante. Durante l'intervallo fra la conclusione dell'armistizio e la Comune il consumo quotidiano del pane era di 7500 quintali per giorno e cadde in seguito a 7200, poi a 7000 quintali.

Oggi esso è di 6000 quintali. Il consumo ordinario è di 500 grammi per testa. Tenendo conto della grande economia, che oggidì usa la popolazione nella propria alimentazione e della parsimonia con cui si dà il pane ai cavalli ed ai cani, dobbiamo ancora ammettere una diminuzione di *almeno* 400,000 abitanti, a paragone degli anni 1868, 1869, 1870.

— Mentre negli Stati Uniti è aperto un gran campo d'istruzione popolare colle migliaia di istituti e scuole gratuite, diffuse in ogni angolo della Repubblica è umiliante, scrive l'*Eco d'Italia* di New-York, il sapere che nel complesso di una popolazione di 38,113,253 v'abbiano ad essere 5,690,070 persone le quali non sanno scrivere, ciò che darebbe una media del 14 0/0. Di questo numero gli illetterati nativi ascendono a 4,882,210 e gli esteri a 777,864.

Quantunque a primo aspetto la differenza fra i forestieri ed i nostrani sembri molto sensibile, pure è da considerarsi che il numero maggiore degli illetterati in 4,117,589 è negli Stati del Sud i quali erano largamente popolati da negri che dovettero sopportare un duro servaggio. All'incontro negli Stati del Nord e del Pacifico i nativi illetterati sono 764,611, e gli esteri 605,481. Se si vogliono poi comparare le razze, lasciando da banda il luogo di nascita, risulta che mentre si contano 2,879,443 illetterati fra i bianchi, le altre razze ne hanno 2,780,531.

Comparando infine i sessi, si vede che su 5,643,534 illetterati, esclusi i Cinesi e gli Indiani, che non sono classificati per sesso e per età, 2,608,847 sono maschi, e 3,034,687 sono femmine; per cui si calcolano 425,840 ragazze

---

matematici si scrive per matematici »; e chiede che il capo della Chiesa lo difenda dai falsi giudizi de' calunniatori.

Tommaso Cornelio, che nel secolo XVII stampò *Problemi fisici* dice: *Fama est Hieronymum Tallaviam calabrum plurima secum animo agitasse, et nonnulla etiam de hoc systemate perscripsisse, et illius tandem fato praerepti adversaria in manus Copernici pervenisse.* Ma nulla appoggia questa tradizione, che è una delle solite intorno a tutte le invenzioni.

La dottrina però *quod coelum stet, terra autem moveatur* fu sostenuta da Celio Calcagnini in un libro pubblicato postumo l'anno appunto che Copernico moriva. Poco dopo Diego da Stunica, illustre agostiniano, la confermava commentando quel passo di Giob: *Qui commovet terram de loco suo.*

Non aveano dunque i cattolici veruna antipatia alla dottrina pitagorica. Bensì nei *Discorsi da tavola* di Lutero può leggersi: « La gente presta orecchio ad un astrologo, saltato fuori a dimostrare che la terra giri, e non i cieli o il firmamento, il sole e la luna. Ma così vanno ora le cose. Chiunque abbia vaghezza di passare per uomo di fino intendimento, deve ideare un qualche novello sistema, che di tutti gli altri sia migliore. Questo pazzo vuol sovvertire l'intera scienza astronomica. Ma la Scrittura Sacra ci dice che Giosuè comandò al sole e non alla terra di fermarsi! »

E Melantone, nell'opera *De initiis doctrinæ physicæ*: « Gli occhi attestano che il cielo giri nel periodo di ventiquattro ore: eppure v'ha taluni che, sia per farnetico di novità, sia per mostra di loro ingenuità, sono venuti a conchiudere che la terra è lei che si muove, e nè l'ottava sfera nè il sole girano. Or comunque questi visionarj arditi trovino di molte cose ingegnose onde ricreare lo spirito, è sempre una mancanza di riguardo e d'onestà l'asserire tali assurde ipotesi pubblicamente, e l'esempio è pernicioso. Ogni buon fedele è obbligato accettare la verità quale è rivelata da Dio, ed acquetarvisi. »

In realtà la dottrina di Copernico era delle più decisive, perocchè sovvertiva la credenza quasi universale, appoggiata al testimonio dei sensi e alla boria naturale che la terra nostra fosse il centro e il punto capitale dell'universo, e gli uomini, le creature predilette, anzi lo scopo della creazione, i signori di essa. Ogni volta che un nuovo orizzonte scientifico o filosofico si apre, gli intelletti anche più elevati restano colpiti di sgomento, e lo vedemmo alla scoperta dell'America, alle applicazioni del vapore e dell'elettricità. Qual meraviglia se trovò contradditori il sistema di Copernico, che pareva sovvertire l'ordine non solo del mondo fisico, ma del mondo morale, minacciare la fede e i costumi come cangiava la posizione reciproca de' corpi celesti, e parve empietà e scandalo il sottometter l'uomo e la sua abitazione alle leggi stesse che regolano gli altri fenomeni della natura. Non è questa la ragione per cui testè Hegel repudiava il moto della terra?

Quando poi si dilatò la Riforma, e all'interpretazione canonica si pretese sostituire il sentimento individuale nell'intendere i libri santi, si prese sgomento del veder data ad alcuni versetti una significazione diversa da quella che erasi tenuta fin allora, e s'arrivò fino alla condanna di Galileo. Mi guarderò io bene dal discolparla. Erano teologi che si arrogavano autorità in materia non di loro spettanza: erano prelati, la cui elevazione rende più grave lo sbaglio quando, pur senza volerlo, sacrificavano i diritti della scienza alle passioni d'una setta, che più non potea reggersi a petto della scienza sperimentale.

Non è però da persone serie il ripetere le baje del Libri, dell'Arduino e simili, confutate dal Biot, dall'Alberi, dall'Enrico Martin, dal senso comune. Io ne ho tentato una confutazione per via diversa ne' miei *Eretici d'Italia*, non più col processo, datoci, improvvidamente mutilato, da monsignor Marini, ma colle lettere ove giorno per giorno l'ambasciatore Niccolini ne mandava ragguaglio al granduca.

È eccesso di devozione il voler difendere la Congregazione dell'Indice d'aver trasceso le sue competenze proferendo sul sistema pitagorico; è eccesso di critica il voler indurne la fallibilità della Chiesa. Nessun teologo ha preteso siano infallibili le congregazioni. Quanti libri furono cancellati dall'Indice dov'erano stati iscritti! E volete un fatto *palpitante*? Si domandò alla Sacra Penitenzieria se fosse lecito, nel Regno d'Italia, contribuire all'elezione dei deputati politici, e accettarne l'incarico, e se vescovi e parroci possano eccitar i fedeli a dare il voto. Quella sacra Congregazione rispose di sì, senza fare eccezione neppur per i paesi tolti alla Santa Sede, sol chiedendo che l'eletto nel giuramento riservi le leggi di Dio e della Chiesa. Così esplicita decisione non tolse che persone devotissime alla Santa Sede proclamassero la formola *nè eletti, nè elettori*, e con parole severissime distogliessero i fedeli dall'urna. Ciò mostra ch'essi non credevano infallibile la Congregazione che avea deciso differentemente. Perchè dunque si avrà scrupolo a confessare che errò la Santa Inquisizione nel condannare Galileo e il sistema copernicano? e che insania è l'opporlo ancora all'infallibilità della Chiesa? Il Papa non proferì in proposito: fece esaminare da una Congregazione, la quale sentenziò secondo le dottrine, gli argomenti, le passioni d'allora. Quelle condanne non furono mai pubblicate sotto il nome dei pontefici, per quanto essi fossero illusi dagli Aristotelici, avversi a Galileo ed a Copernico; bensì coll'approvazione papale fu tolta la proibizione dei libri che sostenessero l'immobilità del sole. Erasi creduto vero ciò che è dimostrato falso; non resta a ricredersi. E nell'Università romana s'insegnò il sistema vero; e oggi stesso a Roma, un gesuita è il più fino e competente osservatore del sole, e giorni fa, io ammirava con esso le eruzioni, e come lo spettroscopio riveli la natura del grand'astro.

V'è di più. Anche prima che fosse revocata la condanna, nessuno si tenne obbligato in coscienza a riguardar come ereticali proposizioni non condannate dalla Chiesa nè dal papa, che quando vuol manifestare una verità non si serve di giornali. Galileo continuò a credere che il sistema di Copernico trionferebbe; e nella dura situazione fattagli dalla condanna e dall'abjura, non cessò d'essere cattolico. Cartesio, il 1° gennaio 1634, scriveva al P. Marsenne (1): « Non vedendo ancora che questa censura sia stata autorizzata dal papa nè dal Concilio, ma solo da una Congregazione di cardinali inquisitori, non perdo la speranza che non accada di essa come di quella degli antipodi, che altre volte era stata quasi al modo stesso condannata. »

Più esplicitamente il Caramnea, illustre teologo belga e vescovo di Vigevano, nella *Teologia fondamentale*, dopo riprovato come ereticale il sistema di Copernico, si domanda: « Ma se la dimostrazione impossibile si trovasse, potrebbe opporvisi il decreto del Santo Offizio? » A quest'objezione risponde: « Bisogna arrendersi all'evidenza. Nel fatto speciale non è la Chiesa romana che errò: non il Concilio, non il pontefice *ex-cathedra* hanno presentato questa proposizione come articolo di fede, così da dichiarare ereticale l'adesione intorno all'opinione contraria: bensì il tribunale de' cardinali, d'autorità insigne, definì che non v'è alcun motivo umano per non credere che il movimento della terra sia in contradizione colla Santa Scrittura. Bisogna dunque tenere per eretico chi s'ostina a mettersi in opposizione col papa, che pronunziò per l'organo de' cardinali. Ma se, per un impossibile, si recasse domani una nuova dimostrazione, allora vi sarebbe umanamente motivo per gli eminentissimi cardinali di ricorrere a un senso apparente o metaforico nello spiegare il capitolo X di Giosuè. »

Non andiamo dunque a mettere l'ortodossia dov'essa non ha a fare, nè per fiacchi scrupoli lasciamo di cercare e proclamare le verità di fatto, e, malgrado le opinioni sancite, ricomponiamo il nesso fra i tre grandi ordini di cose, Dio, l'universo, le cognizioni degli intelletti particolari. Sant'Agostino proferì che « qualunque cosa possa altri con veri argomenti dimostrare intorno alla natura delle cose, noi dimostreremo che non contraddice alle Sacre Carte (1): » e San Tommaso « tornare a sommo danno se, ciò ch'è indifferente alla dottrina e alla pietà, si voglia asserire o negare quasi concernesse la santa dottrina (2): infine Gregorio Magno c'insegna ch'è meglio lo scandalo che la bugia.

C. Cantù.

(1) *Epistolarum*, pars III, pag. 76.

(1) *De Genesi*, lib. 1.
(2) *Opp.* X, 31.

e donne in più dei fanciulli ed uomini che non sappiano leggere e scrivere.

Ci consola però constatare che, in molte legislature dei diversi Stati si faranno passare delle leggi per l'istruzione obbligatoria.

DIARIO

A Londra la Camera dei Comuni, nella tornata del 9 febbraio, ha eletto il nuovo *speaker*, in luogo del signor Denison, il quale aveva rassegnate le sue dimissioni. Riuscì eletto il signor Brand.

Come già abbiamo annunziato, la Camera dei deputati del Würtemberg ha adottato l'ordine del giorno motivato, proposto dalla sua Commissione, e col quale si dichiara che le leggi dell'impero sono obbligatorie pel regno di Würtemberg ogniqualvolta i suoi plenipotenziari nel Consiglio federale vi hanno aderito. La Camera aggiunse l'espressione del voto e della speranza che il governo presenterebbe un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale, affinchè accader non potesse che i plenipotenziari colla loro adesione aiutassero per avventura il Consiglio e il Parlamento federale a modificare la Costituzione würtemberghese senza il consenso delle Camere del regno. I ministri saranno resi responsabili di questo consenso, pel caso in cui le Camere legislative vi scorgessero un'infrazione della legge fondamentale e dei diritti del regno.

Frattanto è stata presentata una proposta analoga nella Camera dei deputati di Baviera, relativamente ai diritti riservati al governo e al Parlamento bavarese. La discussione su tale progetto di legge fu incominciata nella seduta del dì 8 febbraio.

Il telegrafo ci ha annunziato come, in seguito ad una questione insorta fra la Commissione militare francese degli approvvigionamenti ed il generale Suzanne, questi aveva rassegnate le sue dimissioni da generale, e come la Commissione non siasi accontentata di accettare tali dimissioni, ma abbia insistito perchè egli venisse anche revocato dalle funzioni di direttore generale del materiale al Ministero della guerra.

Il *Journal des Débats* contiene su questo incidente i particolari che riferiamo:

« L'incidente Suzanne è terminato ieri come avrebbe dovuto esserlo da otto giorni. Il presidente Grévy ha avuto ieri col presidente della Repubblica un assai lungo colloquio, nel quale gli ha fatto conoscere la missione ricevuta dalla Commissione sui contratti.

« A un'ora il duca d'Audiffret Pasquier, presidente della Commissione, si recava dal signor Grévy per sapere il risultato della conferenza col signor Thiers. Il presidente dell'Assemblea nazionale annunziò allora ufficialmente al duca d'Audiffret Pasquier che il generale Suzanne era *rilevato* dalle sue funzioni di direttor generale del materiale al Ministero della guerra.

Il signor Thiers avrebbe desiderato semplicemente di far accettare dalla Commissione la dimissione del generale. Ma la Commissione avea insistito perchè il generale fosse revocato da direttor generale del materiale.

« Il generale Suzanne farà parte quind'innanzi del Comitato di artiglieria, come del resto è diritto di tutti i generali di artiglieria che lasciano un posto attivo. »

I fogli del mezzogiorno di Francia scrivono che a Tolone si sta allestendo un secondo convoglio di comunisti per la Nuova Caledonia. I deportandi sono stati prevenuti che ciascuno di essi sarà, se lo desidera, messo in possesso di una certa estensione di terreno coltivabile e che saranno tenuti a loro disposizione gli attrezzi e le sementi. Di più sarà data loro facoltà di trar seco le loro famiglie. Alcuni hanno accettate queste offerte, e l'amministrazione prende le misure opportune per dar seguito a queste buone disposizioni dei condannati.

Nel Senato degli Stati Uniti si è dibattuta per la prima volta, nella seduta dell'8 di questo mese, la questione relativa alla vertenza anglo-americana. Eccettuato un oratore, il signor Patterson, il quale censurò vivamente il linguaggio del signor Gladstone come ingiurioso per l'America, l'andamento della discussione fu calmo e moderato. Il signor Shermann propose che si aspettassero le relazioni ufficiali, e il Senato ha preso una risoluzione conforme a tale proposta.

Ci giunge oggi telegraficamente il doloroso annunzio della morte, avvenuta in Bologna, stamane alle 9 1/2, di S. E. il conte Giovanni De Foresta, senatore del Regno, e primo presidente di Corte d'appello.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Rimini.

Si rende noto per gli effetti di cui all'articolo 136 del Codice per la marina mercantile che furono denunziati, dal 24 luglio 1871 al 30 dicembre detto, i seguenti ricuperi di mare di provenienza ignota:

1. Nelle acque di Magnavacca fu ricuperato il 24 luglio 1871 una lancia lunga metri 3 43, larga 1 10 con riga rossa orizzontale al dissotto del cordone, del valore di lire 10 circa.

2. Nelle acque di Rimini, il 12 luglio detto, un quadro di poppa di bastimento in legno di pino, della lunghezza di metri 5 70 con poche ferramenta, del valore di circa lire 20.

3. Nelle acque di Marotta, li 8 settembre 1871, un'àncora da fondo del peso di chilogrammi 83, del valore di lire 45 circa.

4. Nelle acque di Cervia, il 1° settembre 1871, un caicco in cattivo stato lungo metri 7, largo 1 50, sprovvisto di attrezzi e senza pajolato, del valore di circa lire 10.

5. Nelle acque di Magnavacca, il 28 ottobre 1871, un timone quadro di una chiatta rimorchiatrice a vapore lungo metri 4 15, largo 1 22, dello spessore di 15 centimetri foderato di zinco fino all'altezza di metri 1 11, del valore di lire 80 circa.

6. Nelle acque di Porto Corsini, il 16 novembre 1871, una lancia lunga metri 4 85, larga 1 40, alta centimetri 60 di colore nero con fascia bianca in mediocre stato, del valore di lire 50 circa.

7. Nelle acque di Cattolica, il 12 dicembre 1871, un battello lungo metri 4 80, largo 1 53, altezza centimetri 67 con due traverse intonacate di pece nera con fascia bianca, del valore di lire 40 circa.

8. Sulla spiaggia di Cattolica, di Gabine, di Pesaro e di Fiorenzuola, nei giorni 6 e 7 dicembre, furono ricuperati n. 96 pezzi di legno di abete, cioè bordonali sestachine, per la massima parte marcati colla lettera G nera, e del valore complessivo di lire 682 75.

9. Nelle acque fra Cervia e Cesenatico, il 20 dicembre detto, un battello lungo metri 5 25, largo 1 70, alto centimetri 70 intonacato di nero con bordo bianco, senza pajolato, in buono stato, del valore di lire 75 circa.

Rimini, 2 febbraio 1872.

Il Capitano di Porto Reggente
F. Gallo.

R. CONSERVATORIO DELLE GIOVACCHINE DI FIRENZE.
Avviso di concorso.

Al R. Conservatorio delle Giovacchine in Firenze sono assegnati sei posti di grazia, quattro a intiera retta a carico del bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica, e due a mezza retta a carico del patrimonio del Conservatorio, i quali sono conferiti dal Ministero della Istruzione Pubblica sopra a relazione della Commissione direttrice del Conservatorio stesso. Vi possono concorrere fanciulle appartenenti ad oneste famiglie di condizione non agiata, preferibilmente figlie d'impiegati civili della città e provincia di Firenze, le quali siano di religione cattolica, di età non minore di sette nè maggiore di dodici anni e di complessione sana.

Essendosi reso vacante in detto Conservatorio un posto a mezza retta, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori e tutori delle concorrenti dovranno indirizzare la relativa domanda entro il termine di un mese alla Commissione direttrice, e presentarla al procuratore del Conservatorio stesso, che ivi risiede ogni giorno dalle ore nove alle dieci antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico, che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticcie, e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche della famiglia, e le particolari di lei benemerenze.

Spirato il mese la Commissione direttrice esamina i titoli delle concorrenti, e graduatele in ordine di merito ne farà relazione al Ministero della Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

Firenze, addì 14 febbraio 1872.

Per la Commissione
Conte Piero di Dainelli da Bagnano
— già Masetti, Operaio.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12.

Alla Camera dei Comuni, Gladstone annunzia che il governatore delle Indie, lord Mayo, fu assassinato da un condannato ai lavori forzati.

Versailles, 13.

Si conferma che il centro sinistro sta studiando alcuni progetti costituzionali, specialmente quelli per la rinnovazione parziale dell'Assemblea, per la creazione di una seconda Camera e per conferire a Thiers la presidenza a vita. Ma esso non presenterà le sue proposte prima del mese d'aprile.

Nei circoli officiali si dichiara che il governo non ha mai cessato di studiare i mezzi onde affrettare la liberazione del territorio, ma che non potrà aprire utilmente trattative formali se non dopo il pagamento del quarto mezzo miliardo.

È ultimato l'accordo per la convenzione postale colla Germania, e sarà firmata quanto prima.

L'ex-re e regina di Napoli sono arrivati a Pau.

Washington, 12.

Camera dei rappresentanti. — Il generale Butler propone di sospendere l'ordine del giorno per chiedere al presidente se l'Inghilterra ha l'intenzione di ritirare il trattato di Washington o di incepparne in qualche parte l'esecuzione.

Banks crede che il presidente non abbia ricevuto alcuna informazione su questo proposito dal governo inglese.

La Camera respinge la proposta di interrompere l'ordine del giorno, con 69 voti contro 62.

Londra, 13.

Lord Napier eserciterà le funzioni di vice-Re delle Indie fino alla nomina del successore di lord Mayo.

Il governo non ebbe alcuna notizia circa l'offerta mediazione di Bismarck.

New-York, 12.

Secondo l'*Herald*, Grant avrebbe detto che la scadenza dell'arbitrato porrà fine a qualunque trattativa, ma non crede che ne seguirebbe necessariamente la guerra.

Washington, 12.

La Camera dei Rappresentanti, con 140 voti contro 27, ha invitato il Comitato delle finanze a presentare il rapporto sul progetto di abolire i diritti sul caffè e sul tè.

New-York, 12.

Oro 110 3/8.

Parigi, 13.

Il carnevale passò inosservato. Nessuna maschera. Molti operai vollero restare nelle loro officine, consacrando il salario alla liberazione del territorio.

Il deputato Conti è morto.

Il conte di Chambord è atteso oggi nel Belgio.

La Corporazione degli agenti di cambio di Parigi sottoscrisse 600,000 franchi per la liberazione del territorio.

Berlino, 13.

La Dieta prussiana approvò con 207 voti contro 155 l'intero progetto di legge relativo alla sorveglianza delle scuole.

Bukarest, 13.

I radicali hanno ricominciato le persecuzioni contro gl'israeliti. A Kahul 70 israeliti furono uccisi e 35 feriti. Il governo prese energiche misure per punire i malfattori.

Il Senato approvò i progetti di legge relativi al monopolio dei tabacchi e al contingente militare.

Venezia, 13.

È arrivata la granduchessa Maria di Russia proveniente da Firenze e riparte stasera per Vienna.

Londra, 13.

La Camera dei Comuni approvò la proposta di Goldsmith, colla quale si domanda che il governo le comunichi la nota spedita a Washington.

Londra, 13.

Assicurasi che l'ambasciatore degli Stati Uniti, generale Schenk, abbia ricevuto questa mattina la risposta del suo governo alla nota di lord Granville sulla questione dell'*Alabama*.

Londra, 13.

Nella Camera dei Comuni e in quella dei Lordi, Gladstone e Granville, rispondendo a varie interpellanze ed accuse per la questione dell'*Alabama*, dissero di non poter comunicare le corrispondenze scambiate, nè discutere un argomento che trovasi presentemente sotto l'esame del governo. Soggiunsero che la nota inglese sarà presentata alla Camera, secondo il voto da essa espresso.

Borsa di Londra — 13 febbraio.

	12	13
Consolidato inglese	91 7/8	92 1/8
Rendita italiana	65 —	65 3/8
Lombarde	— —	— —
Turco	48 —	49 3/8
Spagnuolo	31 —	31 3/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 13 febbraio.

	12	13
Rendita francese 3 0/0	56 47	56 50
Rendita francese 5 0/0	91 57	91 60
Rendita italiana 5 0/0	66 35	66 45
Ferrovie Lombardo-Venete	475 —	478 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 75	252 50
Ferrovie romane	122 50	125 —
Obbligazioni romane	178 50	179 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	198 —	197 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 25	206 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	470 —	470 —
Azioni id.	— —	— —
Londra, a vista	25 51	25 51
Aggio dell'oro per mille	6 3/4	7 —
Prestito	— —	— —

Borsa di Vienna — 13 febbraio.

	12	13
Mobiliare	328 —	348 —
Lombarde	210 20	211 —
Austriache	400 —	403 —
Banca Nazionale	844 —	846 —
Napoleoni d'oro	9 03 1/2	9 04 1/2
Cambio su Londra	113 60	113 55
Rendita austriaca	71 —	71 15

Borsa di Berlino — 13 febbraio.

	12	13
Austriache	237 1/2	239 1/2
Lombarde	124 —	125 1/2
Mobiliare	200 —	206 1/4
Rendita italiana	65 1/2	65 3/4
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 14 febbraio.

	13	14
Rendita 5 0/0	71 65	71 68 1/2 ?
Napoleoni d'oro	21 62	21 61 —
Londra 3 mesi	27 29	27. 28 —
Francia, a vista	108 —	107 62
Prestito Nazionale	87 30	87 30
Azioni Tabacchi	718 —	718 —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	510 —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	443 —	441 —
Obbligazioni id.	227 —	— —
Buoni Meridionali	525 —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 50	86 50
Banca Toscana	1742 —	— —

Borsa migliore.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 febbraio, 1872, ore 18 50.

Barometro abbassato da 2 a 5 mm. su tutta l'Italia. Cielo dappertutto piovoso, eccetto in Sardegna ove è sereno; nevica molto sulle Alpi e sugli Apennini. Adriatico calmo. Mediterraneo mosso. Dominano i venti deboli di Sud. Le pressioni barometriche sono diminuite anche in Austria e in Norvegia. Il mare si manterrà calmo. La temperatura diverrà più bassa e il cielo migliore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 13 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	760 6	760 8	760 5	762 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 1	10 2	12 8	8 4	Termometro
Umidità relativa	87	96	85	94	Massimo = 13 0 C. = 10 1 R.
Umidità assoluta	4 45	8 77	9 27	7 78	Minimo = 8 4 C. = 6 7 R.
Anemoscopio	E. 5	E. 6	O. 9	Calma	Pioggia in 24 ore = 25. = 5
Stato del cielo	0. piove	0. piove	1. ha ora piovuto	4. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 febbraio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	71 85
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	[illegible]	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	Prestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	87 —
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi		— —	87 50
Venezia	30	99 60	— —	Oblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	497 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 50
Bologna	30	— —	— —	Detti consambiati		— —	— —
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	69 75
Marsiglia	90	106 85	105 85	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	69 50
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	4000 —
Londra	90	27 24	27 14	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	— —
Augusta	90			Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1448 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		[illegible]	595 —
Trieste	90			Banca Italo-Germanica		500 —	506 50
Marenghi Pezzi da 20 fr.		— —		Azioni Tabacchi		508	— —
				Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	130 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	191 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500	653 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	653 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	435 —
				Pio Ostiense	»	430	115 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: Giuseppe Rinaldi.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Mercoledì, 14 Febbraio 1872.

Intendenza di Finanza di Potenza

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *N.* 3036 *e 15 agosto* 1867, *N.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 28 febbraio 1872, in una delle sale della suddetta Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la diffinitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, num. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	1368	Potenza	Capitolo di San Gerardo in Potenza	Seminatorio in lieve pendio con querceto in contrada Bosco Grande o Occhionero	114 » »	230 01	68400 »	6840 »	3420 »	200	

634 Potenza, addì 7 febbraio 1872.

L'Intendente: CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Essendosi rese vacanti le rivendite dei generi di privativa nei comuni di Garbagna e di San Sebastiano Curone, le quali devono effettuare le leve dei suddetti generi dal magazzino di Tortona, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento delle rivendite medesime da esercitarsi nella località suaccennata.

Il prodotto lordo delle suddette rivendite nell'anno precedente fu :

Per quella di Garbagna :

Riguardo ai tabacchi . . . . L. 831 20
Riguardo al sale . . . . . . » 537 42

Per quella di San Sebastiano :

Riguardo ai tabacchi . . . . L. 739 18
Riguardo al sale . . . . . . » 569 22

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importare della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 15 marzo 1872.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Alessandria, 7 febbraio 1872.

590 L'INTENDENTE.

(2ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Gustavo Kappe ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Genova col n. 7362 di quattro cartelle di antica emissione ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove, della complessiva rendita di L. 400.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Gustavo Kappe un duplicato della ricevuta smarrita e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

432 **La Direzione Generale.**

SOCIETA' ANONIMA

della PREMIATA FILATURA, TESSITURA e TINTORIA di COTONE IN PORDENONE

A termini dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società Anonima Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone invita i signori azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 3 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in Piazza San Marco Calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti :

1º Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1º gennaio 1871 al 31 dicembre 1871 per l'approvazione del medesimo. (Articolo 23, lettera C, degli statuti).

2º Proposta dei censori riguardo alla disposizione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca.

3º Approvazione del conto preventivo per l'anno 1872.

4º Abbuono dell'interesse sopra un conto corrente.

Pordenone, 10 febbraio 1872.

La Direzione
G. A. Locatelli, direttore.
Serafino Volponi, aggiunto.

NB. Si avverte che secondo l'art. 20 degli statuti alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di venti voti compresi i propri. — Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avv. cav. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo Calle Caotorta, n. 3566) a *tutto il giorno 30 marzo* prossimo venturo. 621

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta in seguito di aumento del ventesimo.

In seguito all'asta tenutasi il 27 gennaio p. p. nell'ufficio di questa Intendenza per la vendita di quintali 3000 di allume di rocca, ripartiti in n. 7 lotti, essendo stati deliberati i lotti 1º, 2º, 3º e 4º mediante il prezzo il 1º di L. 28 30 e gli altri di lire 28 20 per ogni quintale; e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo pel solo lotto 2º di quintali 200, elevandosi così il prezzo di ciascun quintale a lire 29 61, si fa noto al pubblico che nel giorno 29 del corrente mese di febbraio, alle ore 10 ant., si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti ad estinzione di candela vergine pel deliberamento definitivo di detto lotto 2º in base all'offerto aumento, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data 3 gennaio p. p., n. 67500/6670.

Roma, li 11 febbraio 1872.

637 *Il Primo Segretario*: ENRICO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 4 *al* 10 *Febbraio* 1872. 622

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	719	522	173,688 01	99,429 05
Depositi diversi	74	119	246,235 62	108,064 88
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	48,000 »	1,800 73
Casse affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	12,385 55	6,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze. .	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	480,309 18	215,294 66

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, in seguito al decesso del signor Guglielmo Pegna di Emanuele, titolare di un certificato di rendita di lire it. 504, consolidato 3 per cento, datato da Firenze 12 luglio 1862, e marcato di n. 1422, ha con suo decreto del 10 novembre 1871 autorizzato la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato ad eseguire la voltura di detto certificato in testa della signora Ortensia Padovani vedova del defunto Guglielmo in pagamento di parte del suo credito dotale sopra l'eredità del medesimo.

437 F. Petrucci
ff. presidente.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bari nell'udienza del dì 29 dicembre 1871, nel procedimento volontario ad istanza della signora Maria Rosa De Giorgio, domiciliata in Bari, ha emesso il seguente pronunziato :

« Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sul difforme avviso del Pubblico Ministero, accoglie la domanda inoltrata dalla signora Maria Rosa De Giorgio fu Luigi, domiciliata in Bari, ed in conseguenza, dal certificato numero 2665, rilasciato in Napoli il 13 marzo 1862, a favore della fu De Giorgio Adelaide fu Luigi, domiciliata in Napoli, per la rendita di lire 555 dotali della intestataria, a svincolare e tramutare tanta quantità della rendita stessa quanto corrisponda alla cifra di lire quattrocento cinquantacinque, che in cartelle al portatore rilascerà in potere della ricorrente signora Maria Rosa De Giorgio.

« Le altre lire cento di rendita continueranno a rimanere col vincolo ora esistente. »

Bari, 12 gennaio 1872.

Il procuratore
234 Giovanni Signorile.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Inserzione a senso dell'art. 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il tribunale civile e correzionale di Torino, dietro ricorso apposito, con decreto del sedici dicembre 1871 autorizzò la damigella Mariannina Bonetta fu cavaliere Lorenzo, ed il cavaliere Gautier Giovanni nella sua qualità di amministratore legale di sua figlia minore Vittoria Deodata Gautier, quali eredi, la prima del di lei padre Lorenzo Bonetta, e la seconda quale unica erede, rappresentante la di lei madre altra figlia Rosina moglie Gautier, a dividere per giusta metà la rendita rappresentata dai due certificati nominativi a favore del fu cavaliere Lorenzo Bonetta fu Giacomo, domiciliato vivendo a Torino, al numero 36770, per lire 65 di rendita, ed al n. 115977, per lire 500 di rendita, e chiedere all'Amministrazione del Debito Pubblico la conversione dei detti due certificati in un certificato nominativo, per la rendita di lire duecento ottantatrè, da intestarsi alla Deodata Vittoria Gautier minore, sotto la patria protesta del cavaliere Gioanni Gautier, ed in cartelle al portatore, consolidato cinque per cento, per la rendita di lire 282, da rilasciarsi alla damigella Mariannina Bonetta fu Lorenzo.

Roma, li 15 gennaio 1872.

199 Appendini, proc.

ESTRATTO DI DECRETO
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino col suo decreto del 16 dicembre 1871 ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico di poter tramutare al portatore l'annua rendita di lire 30 da quella di lire 45, rappresentata dai certificati del consolidato cinque per cento dei registri di Torino coi numeri 55826 e 66266, intestati a Giuseppe Lorenzo e Rosalia Vassallo di spettanza dei suddetti Lorenzo e Rosalia Vassallo e per le residuali lire 15, da intestarsi a Vincenzo e Teresa fratello e sorella Vassallo fu Giuseppe minori, sotto l'amministrazione della loro madre Costanza Simondi, con annotazione d'usufrutto a favore della medesima per essere costoro unici eredi del defunto Giuseppe, intestatario come sopra.

173 Vassallo Lorenzo.

NOTIFICANZA E DIFFIDAMENTO.
(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda inoltrata al tribunale civile di Mondovì dalli Davide, Gioanni, Luigi e Maria fratelli e sorella Durello del fu Stefano, moglie l'ultima di Giacomo Bottero, e residenti a Bene Vagienna e gli altri a Roburent, all'oggetto di venire autorizzati ad esigere dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, la somma di lire tremila, stata assegnata al di loro fratello Durello 1º Giacomo ex carabiniere Reale per premio d'assoldamento, come dalla relativa cartella 7 dicembre 1857, avente il numero 8758, e ciò dietro il decesso avvenuto al medesimo il 15 luglio 1871, il prelodato tribunale civile emanava il decreto del tenore seguente :

« Il tribunale civile del circondario di Mondovì, riunito in camera di consiglio;

« Udita la relazione del presentato ricorso e di ogni documento annesso;

« Veduti gli articoli 103 e 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti, stabilita presso la Direzione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto delli 8 ottobre 1870, n. 5943,

« Determina spettare ai ricorrenti Davide, Gioanni, Luigi e Maria fratelli e sorella Durello del fu Stefano di Roburent, quest'ultima moglie di Giacomo Bottero di Bene Vagienna, il diritto di avere in restituzione la somma di lire tremila, colla corrispondenza dell'interesse del quattro per cento, esistente presso la summentovata Cassa dei Depositi e Prestiti, di cui in cartella in data 7 dicembre 1857, numero 8758, e d'ordine generale 5845, categoria numero 11, in ragione ciascuno di essi di lire settecento cinquanta oltre delli interessi sì e come verranno liquidati ed accertati;

« Mandando il presente pubblicarsi a norma dell'articolo 111 del succitato regolamento per gli effetti preveduti dal medesimo e dal successivo articolo 112 dello stesso regolamento.

« Mondovì, 7 dicembre 1871.

« Per detto tribunale: Il presidente Bongiovanni vicepresidente reggente e Sordi cancelliere. »

I fratelli e sorella Durello sunnominati, uniformandosi al prescritto dal regolamento e decreto sovra menzionati rendono quanto avanti di pubblica ragione.

Mondovì, 26 dicembre 1871.

225 Callери, proc.

R. PRETURA DEL 1º MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Maria d'Eugenj vedova di Andrea Trovarelli e di Annunziata Trovarelli, domiciliate in Roma, via della Scrofa, numero 22, di Domenico, Lucia e Clementina Trovarelli e di Domenica Coletti vedova Trovarelli, domiciliati in Acumoli, rappresentati dal sottoscritto procuratore, nel di cui studio legale, posto alla via delle Tre Cannelle, numero 142, hanno eletto il loro domicilio;

S'intima e si deduce a notizia di qualunque creditore, tanto certo che incerto, del defunto Vincenzo Trovarelli che gl'istanti nel giorno dieci del corrente mese di febbraro negli atti della cancelleria di detta Regia pretura hanno formalmente rinunziato alla eredità lasciata dal defunto Vincenzo Trovarelli, nè essersi nella medesima in alcun modo immischiati o preso parte nè attiva, nè passiva. Lo deducono a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

619 Francesco Pandolfi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Napoli del giorno 24 gennajo mille ottocento settantadue si è disposto che la Direzione del Debito Pubblico annulli i due certificati di rendita nominativa cinque per cento, il primo di annue lire venti, col numero trentottomila trecento settantadue, e di posizione novemila duecento quarantotto in testa di Bruggisser Teresa, Giuseppe, Ferdinando, Maria Giuseppa, Carolina, Filomena e Luigi fu Michele sotto l'amministrazione del tutore Gaetano Marantonio, domiciliati in Napoli, del trenta settembre mille ottocento sessantadue, ed il secondo di annue lire dieci col numero trentottomila trecento settantatre, e di posizione novemila duecento quarantotto in testa di Bruggisser Luigi fu Michele, sotto l'amministrazione dello stesso tutore Gaetano Marantonio, anche dello stesso giorno trenta settembre mille ottocento sessantadue: e di tutte le annue lire trenta ne faccia cartelle al latore da rilasciarsi ai signori Teresa, Giuseppe, Ferdinando, Carolina e Filomena Bruggisser ovvero a loro procuratore munito di speciale mandato.

462 Firmato : Pisacane.

Municipio di Augusta

Avviso.

Per errore incorso nella inserzione dell'avviso d'asta riferibile all'appalto dei dazi consumo di questa comune, fatta nella Gazzetta del 7 febbraro, n. 38, si previene che quell'avviso è di niuno effetto, ed invece debba ritenersi il seguente

AVVISO D'ASTA

Per lo affitto dei dazi comunali sullo zuccaro, tavole di abete, legname di costruzione a tratto, ferro lavorato, carbone minerale, carni, pesce fresco, carbone vegetale, vino ed aceto, caffè, ferro grezzo, petrolio, pesce sotto sale, formaggio, ricotta, e sulle farine, pane e paste.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 10 dell'entrante marzo si procederà dal signor sindaco, nella sala di quest'ufficio comunale, all'affitto dei dazi comunali sui seguenti cespiti, colle rispettive tariffe debitamente approvate :

1º Zuccaro colla tariffa di lira una e centesimi 80 per ogni quintale metrico.
2º Tavole di abete colla tariffa di lire 21 e centesimi 27 per ogni centinaio.
3º Legname di costruzione colla tariffa di lira una e centesimi 53 a tratto.
4º Ferro lavorato colla tariffa di lire 6 e cent. 40 per ogni quintale metrico.
5º Carbone minerale colla tariffa di cent. 53 per ogni quintale metrico.
6º Carni con la tariffa, cioè: bovi e manzi, per capo lire 7 e cent. 50; vacche e tori, per capo lire 5 e cent. 10; vitelle sopra l'anno, per capo lire 4 e cent. 20; vitelle sotto l'anno, per capo lire 2 e cent. 50; maiali, per capo lire 3; detti più piccoli di latte, cent. 90; agnelli, capretti, pecore e capre, per capo centesimi 9; carne macellata fresca, per ogni quintale metrico lire 2 e cent. 40; carne salata e strutto bianco, per ogni quintale metrico lire 5 e centesimi 10.
7º Pesce fresco con la tariffa di centesimi 8 a chilogramma.
8º Carbone vegetale con la tariffa di centesimi 71 per ogni quintale metrico.
9º Vino ed aceto con la tariffa di lira una e centesimi 20 per ogni ettolitro.
10º Caffè con la tariffa di lire 20 per ogni quintale metrico.
11º Ferro grezzo con la tariffa di lire 3 e cent. 7 per ogni quintale metrico.
12º Petrolio colla tariffa di centesimi 90 per ogni quintale metrico.
13º Pesce sotto sale con la tariffa di centesimi 5 per ogni chilogramma.
14º Ricotta colla tariffa di centesimi 5 a chilogramma.
15º Formaggio e caciocavallo con la tariffa di cent. 10 per ogni chilogramma.
16º Farina, pane e paste colla tariffa di cent. 1 1/2 per ogni chilogramma.

L'asta verrà aperta per la complessiva annuale somma di lire trentatremila novecentotrentatrè (33,933) giusta gli spiranti affitti, ed analogamente agli articoli 24 e 25 del corrente bilancio comunale.

La durata dell'affitto verrà stabilita, cioè pei dazi sullo zuccaro, sulle tavole, sul legname di costruzione, sul ferro lavorato e sul carbone minerale, per il tempo dal dì nove marzo corrente anno 1872 a tutto dicembre 1875; e per gli altri dazi sulle carni, sul pesce fresco, sul carbone vegetale, sul vino ed aceto, sul caffè, sul ferro grezzo, sul petrolio, sul pesce sotto sale, sul formaggio e caciocavallo, sulla ricotta e sulle farine, pane e paste, dal dì 22 giugno detto anno 1872 a tutto il suddetto giorno 31 dicembre 1875.

Gli aspiranti all'asta dovranno produrre una legale cauzione al detto signor sindaco, e dovranno uniformarsi intieramente alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale con deliberazione del giorno quindici settembre ultimo, debitamente vistata dalla Regia prefettura.

I fatali per l'aumento al ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadono nel giorno venticinque detto mese marzo alle ore 10 antimeridiane.

Si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte dal regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato.

Augusta, 10 febbraio 1872.

Visto — *Il Sindaco*: Barone ZUPPELLO.

650 *Il Segretario Comunale*: G. Amato.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

MANIFESTO.

Il signor avv. Giacomo Sileoni di Genova, ora domiciliato in comune di Oneta, provincia di Bergamo, con documentata istanza 20 settembre 1871 diretta al signor sottoprefetto di Clusone chiede che venga emessa in suo favore la concessione sovrana a termine dell'art. 38 e seguenti della legge 20 novembre 1859, n. 3755, della miniera di Calamina denominata Sopra la Pozza e Pozzetta e Costa Sels nei comuni di Oneta e Gorno, dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 22 marzo 1871, n. 129, e di cui provvisoriamente fu delineata l'area di ettari 399 91 10 38, giusta il verbale 25 ottobre scorso anno, e come dai piani che trovansi ostensibili presso la segreteria di questa prefettura.

Il sottoscritto pertanto a termini e per gli effetti dell'art. 43 e seguenti della succitata legge mineraria manda a pubblicarsi il presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo di provincia, alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Clusone e nei comuni di Oneta e Gorno, inserendolo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Bergamo*, prefiggendo il termine perentorio di giorni trenta per le eventuali opposizioni da essere presentate alla R. sottoprefettura di Clusone, da farsi inscrivere per ordine di data in apposito registro, il quale potrà essere ispezionato da chiunque ne abbia interesse e ne faccia domanda alla sottoprefettura stessa.

Bergamo, 1º febbraio 1872.

583 *Per il Prefetto*: ARABIA.

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(1ª *pubblicazione*).

A termini dell'art. 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno di domenica 10 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane in punto, negli uffici della Società, via San Francesco, n. 51, p. p.

Ordine del giorno.

1. Approvazione del verbale della seduta 12 marzo 1871.
2. Resoconto amministrativo del 1871.
3. Stabilire per l'anno 1872 le spese della Centrale e delle Succursali, nonchè le quote di ammortizzazione come all'art. 49 dello statuto.
4. Nomina di un consigliere in rimpiazzo del defunto Isidoro Viscardi.
5. Rinnovazione della metà dei consiglieri a termini dell'art. 28 dello statuto sociale.

Macerata, 8 febbraio 1872.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Agostino avv. Valcerra.

NB. Si ricorda l'art. 15 dello statuto sociale. 632

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Visti gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni il tribunale deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Cosentini, ordina che la Cassa dei Depositi e prestiti paghi libera la somma di lire 1700 al signor Pasquale Lancia erede unico del defunto notaio Biagio Lancia, depositata tal somma sin da novembre 1840 nella Real Cassa di ammortizzazione dell'ex Regno delle Due Sicilie, come cauzione e patrimonio notarile del detto Biagio Lancia.

Così deliberato, oggi li 11 gennaio 1872, dai signori cavalier Crescenzo Rivellini presidente, Nicola Saracinelli giudice col grado di vicepresidente ed Antonio Cosentini giudice.

Alessandro Venuti, notaro pubblico di collegio in
586 Roma.

DIFFIDA.

Filippo Terziani per mezzo del sottoscritto procuratore diffida chiunque fosse possessore di una cambiale di lire 5000, scadenza 25 aprile 1872, con gire Pietro Banchini e Luigi Fiori e da questi ad incognito possessore, mentre il Terziani stesso non ha mai apposto veruna firma a detta cambiale, e perciò tal firma del tutto falsa, e sopra di ciò già si è rivolto all'autorità giudiziaria per la relativa istruttoria contro chi di ragione, avvertendosi inoltre che tale istruttoria venne confermata anche dall'accettante, uno dei più onesti artisti di questa capitale, non avendo il medesimo ricevuto l'importo dell'accettazione medesima. Si dichiara pertanto che alla scadenza tanto dall'accettante che dal Terziani non verrà effettuato affatto qualsiasi pagamento, e procederassi a norma di legge contro coloro che vi apposero la firma falsa del Terziani.

Roma, 14 febbraro 1872.

638 Niccola Scipioni, proc.

AVVISO GIUDIZIARIO.
(2ª *pubblicazione*)

A' sensi del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto per le eventuali opposizioni che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 31 dicembre 1871, n. 1262, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione ed il tramutamento del certificato datato da Milano il 12 settembre 1865, n. 42152, della rendita di L. 500 (cinquecento) del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 100, intestato a Scanagatta Rosa, minorenne rappresentata dal di lei padre Ubaldo di Milano, nelle seguenti quote a titolo di legittima successione, così convenute :

1º In un titolo al portatore della rendita di L. 80 per Ubaldo Scanagatta.
2º In un titolo al portatore della rendita di L. 80 per Nocchi Luigia maritata Scanagatta.
3º In un titolo al portatore della rendita di L. 40 per Scanagatta Carlo.
4º In un titolo al portatore della rendita di L. 40 per Frasca Giuseppa.

Ed in altri sette certificati nominativi della rendita di L. 40 (quaranta) cadauno da intestarsi ai seguenti nomi :

1º Scanagatta Giuseppe, minorenne rappresentato dal di lui padre Ubaldo, domiciliato in Milano, corso Magenta, numero 70.
2º Scanagatta Baldassare minorenne rappresentato dal di lui padre Ubaldo, domiciliato come sopra.
3º Scanagatta Vincenzo minorenne rappresentato dal di lui padre Ubaldo, domiciliato come sopra.
4º Scanagatta Giovanni minorenne rappresentato dal di lui padre Ubaldo, domiciliato come sopra.
5º Scanagatta Marianna minorenne rappresentata dal di lei padre Ubaldo, domiciliata come sopra.
6º Scanagatta Sofia minorenne rappresentata dal di lei padre Ubaldo, domiciliata come sopra.
7º Scanagatta Angelica minorenne rappresentata dal di lei padre Ubaldo, domiciliata come sopra. 402

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del diciannove gennaio mille ottocento settantadue, il tribunale civile di Napoli ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia tolga al certificato di rendita di annue lire cento, in testa a Gennaro Rossi, sotto il numero di posizione quarantottomila cinquecentottantotto, il vincolo a favore della Questura di Napoli per malleveria data dal Rossi per l'esercizio di un' agenzia di compravendita, e lo tramuti in cartella di rendita al latore, rilasciandola a Carolina Rossi.

479 Carolina Rossi.

Intendenza di Finanza di Bari

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di domenica 25 febbraio 1872, in una delle sale della casa comunale di Rutigliano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nel giorno 12 gennaio 1872 sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata da certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regol. 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di riparto, di perizia, di piantamento dei termini e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 3 pom. nell'ufficio del registro di Capurso.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro colore che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
6	5532	Rutigliano	Capitolo di Santa Maria della Colonna di Rutigliano.	Lotto 7. Seminatorio parte della masseria Bigetti. In catasto all'articolo 849, sezione H, numero 1, resta per ettari 5 ed are 19, ed ettari 19 12 32, in catasto all'articolo 849, sezione H, numeri 3, 4, 6, 8, 11 e 12. — Affittato ad individui diversi per lire 3132 46	28 35 71	45 01	65649 »	6564 90	3320		

635 Bari, li 21 gennaio 1872. *L'Intendente di finanza*: MUFFONE.

FEA ENRICO, Gerente. ROMA — Tip. Eredi Botta